

ziale, il Ddl prevede uno specifico procedimento, a cura dei comuni singoli o associati, al fine di ricondurli alla proprietà collettiva per destinarli a soddisfare l'interesse generale.

La proposta in discussione ha un carattere sicuramente dirompente nella direzione della modifica radicale del rapporto tra le attività antropiche e la natura, imponendo che la gestione dei bisogni sociali ed economici rispetti prioritariamente la finitezza delle risorse ambientali rappresentata dal suolo, quale base di supporto essenziale per i servizi ecosistemici. Ciò implica anche la priorità e la prevalenza dell'interesse della collettività e dell'utilità sociale rispetto all'iniziativa economica privata, come di fatto definito dall'art. 41 della nostra Costituzione.

Gli aspetti eventualmente percepibili come di eccessiva rigidità nel testo possono essere meglio valutati considerando la coerenza tra aspetti sociali, ambientali ed economici con lo schema dell'Agenda 2030, stabilendo ordini di priorità e valutando gli impatti come sinergie e trade-off. Il carattere di urgenza e l'importanza strategica per l'attuazione di tutta l'Agenda 2030 in Italia della proposta di legge evidenziano quanto arrivare all'approvazione di un adeguato testo di legge sul consumo di suolo sia fondamentale per portare il nostro Paese su un sentiero di sviluppo sostenibile.

## GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

### Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Nell'ambito del Goal 16, risulta particolarmente significativa la recentissima Legge riguardo la "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" (si veda box a pag. 96), approvata ad agosto 2019. L'articolo 3 contiene una delega al MIUR per definire le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, tenendo come riferimento alcune tematiche fondamentali, tra cui: la Costituzione; il funzionamento delle istituzioni italiane, europee e internazionali; l'educazione alla cittadinanza digitale, ambientale e allo sviluppo sostenibile, alla legalità e al contrasto delle mafie. I nuovi programmi formativi dovrebbero, quindi, affrontare molteplici temi del Goal 16, allo scopo di far crescere la cultura delle nuove gene-

razioni sui valori della legalità, dell'inclusione e del rispetto, quali fondamenti essenziali verso una società più pacifica, giusta, inclusiva e sostenibile.

Con riferimento al contrasto a ogni forma di violenza e ai tassi di mortalità connessi (Target 16.1), è stata di recente approvata la Legge 19 luglio 2019, n. 69 (cosiddetto "Codice Rosso") che dispone ulteriori e più stringenti misure per tutelare le vittime di violenza domestica e di genere. Si prevede un catalogo di reati attraverso i quali si esercita la violenza domestica e di genere e, in relazione a queste, si interviene sul Codice di procedura penale al fine di velocizzare il procedimento e, conseguentemente, accelerare l'eventuale adozione di provvedimenti di protezione delle vittime. Il provvedimento incide anche sul Codice penale per inasprire le pene per alcuni dei citati delitti, per rimodulare alcune aggravanti e per introdurre nuove fattispecie di reato.

In merito al Target 16.5 (Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme) è da segnalare la Legge 9 gennaio 2019, n. 3 recante "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici". La Legge introduce misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione, modifiche al regime della prescrizione dei reati e norme per la trasparenza dei partiti e dei movimenti politici. In particolare, è stato previsto un inasprimento della disciplina delle pene accessorie nei casi di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione, ampliando il novero dei casi in cui alla condanna conseguono le suddette pene accessorie, aumentando considerevolmente la durata di quelle temporanee (non più da 1 a 5 anni bensì da 5 a 7 anni) ed estendendo i casi in cui le pene stesse sono perpetue. È stato altresì modificato l'art. 346 bis del Codice penale "Traffico d'influenze illecite" in cui il "vantaggio patrimoniale" oggetto della promessa o dazione, è sostituito con il più ampio concetto di "altre utilità".

La Legge 14 giugno 2019 n. 55 di conversione del D.L. 18 aprile 2019 n. 32 introduce rilevanti modifiche all'articolo 36 del "Codice degli Appalti" in materia di procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. Sono previste procedure semplificate e di affidamento diretto per importi inferiori a 40.000 euro. In precedenza, risultava ap-

plicabile alle procedure di aggiudicazione dei lavori di importo compreso tra 40.000 e 150.000 la lettera b) del comma 2 dell'articolo 36 del Codice e, pertanto, la procedura negoziata con consultazione di almeno 10 operatori; attualmente invece, e fino al 31 dicembre 2019, sarà possibile utilizzare la procedura semplificata ristretta, con affidamento diretto, previa consultazione di tre operatori. A tale proposito è opportuno ricordare che la semplificazione procedurale non può mai superare i principi di libera concorrenza, non-discriminazione, trasparenza e quindi liceità dell'affidamento.

Infine, nell'ambito del Target 16.7 (Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli) la Legge di Bilancio 2019 istituisce il "Consiglio Nazionale dei Giovani", con una dotazione pari a 200.000 euro per l'anno 2019 e con le finalità di favorire la partecipazione dei giovani allo sviluppo politico, sociale, economico e culturale del Paese, attraverso una serie di iniziative e attività finalizzate a promuovere il dialogo tra le istituzioni e le organizzazioni giovanili, a superare gli ostacoli alla partecipazione dei giovani ai meccanismi della democrazia rappresentativa e diretta, e la cittadinanza attiva.

## GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

### Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Dopo sei anni di aumento costante netto di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), la spesa per APS in Italia è diminuita in modo significativo nel 2018. L'anno scorso l'Italia ha infatti erogato un totale di circa 4,2 miliardi di euro (dati preliminari OCSE DAC), con una riduzione del 21,3% in termini reali rispetto al 2017. Tale ammontare rappresenta lo 0,24% del reddito nazionale lordo (RNL), a fronte di un valore dello 0,3% del 2017, cioè la percentuale che l'Italia si era impegnata con l'ONU a raggiungere nel 2020.

In effetti, il Governo Gentiloni aveva stanziato per l'APS cinque miliardi di euro, il che vuol dire che, rispetto a tale valore, mancano all'appello oltre 800 milioni di euro allocati al Ministero degli Interni per l'accoglienza dei migranti. Al momento non si conosce la ragione per cui tali fondi, non spesi per la loro originale destinazione, non siano stati usati per altri settori della cooperazione.

Sempre dai dati OCSE DAC risulta che quasi la metà dell'APS è stato speso sul canale multilaterale, mentre l'APS bilaterale si è concentrato principalmente sull'Africa sub-sahariana, il Medio Oriente e il Nord Africa, ma non necessariamente nei 22 Paesi partner prioritari per l'Italia, denotando una mancanza di coerenza tra le priorità della Programmazione Triennale del MAECI e le scelte reali di programmi operativi. Inoltre, l'Italia fa ancora fatica a rispettare l'impegno dell'Agenda 2030 di investire una quota maggiore di APS nei Paesi meno sviluppati (LDC): confrontando i fondi del canale bilaterale destinati agli LDC nel 2018 con lo stesso dato per gli anni precedenti si può stimare (ma il dato non è ancora riportato da OCSE DAC) un calo del 22% in termini reali dei fondi del canale bilaterale italiano destinati agli LDC nel 2018 rispetto all'anno precedente<sup>54</sup>.

Dai dati OCSE DAC sappiamo anche che la quota di APS con un obiettivo principale o significativo per la parità di genere, l'ambiente e l'adattamento ai cambiamenti climatici è aumentata dal 2017 al 2018. D'altra parte, la Legge di Bilancio 2019 ha previsto una tassa sul servizio di trasferimento valuta che consente di inviare denaro verso Paesi fuori dall'UE grazie a circuiti alternativi a quelli bancari (*Money transfer*) pari all'1,5% del valore di ogni operazione effettuata.

In termini prospettici, mentre a settembre 2018 la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dichiarava l'intenzione del Governo a destinare all'APS percentuali di RNL ancora in crescita<sup>55</sup>, la Legge di Bilancio 2019 ha smentito tale impegno: infatti, per il 2019 sono stati previsti fondi per 5,1 miliardi di euro, 4,7 nel 2020 e 4,7 nel 2021. Peraltro, non è chiara la ragione per cui, se fin dall'aprile scorso era già evidente il "sensibile decremento delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo" (DEF 2019), per il 2019 sono stati allocati al Ministero degli Interni ben 1,7 miliardi di euro.

Oltre alle considerazioni sui dati quantitativi dell'APS, nell'analisi della situazione del Goal 17 (Target 17.14 "Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile"), va rilevato che un'area critica della cooperazione italiana allo sviluppo riguarda proprio questo aspetto. Si pensi, ad esempio, alla scarsa coerenza tra cooperazione e politica commerciale, internazionalizzazione delle imprese, politica migratoria e politica agricola. In particolare, non esistono meccanismi per